



Presenta

Innsbruck



Idea di viaggio

Primo giorno

Partenza per Innsbruck – Tirolo - Austria. Soste lungo l'itinerario. Arrivo in città per le 12 circa, raggiungimento dell'hotel e scarico bagagli con relativa assegnazione delle sistemazioni prenotate. Tragitto Hotel - Centro per pranzo e degustazioni libere, visita dei Famosi Mercatini di Natale. Cena libera.

Secondo giorno

Partenza per Wattens con destinazione Skarovski Kristallwelten Museum. Al termine della visita pranzo in loco. Nel pomeriggio partenza per il rientro in Italia con soste e cena libera lungo il percorso.

Cenni storici

Innsbruck, la città dal tetto dorato, il Goldenes Dachl, si presenta con eleganza ai piedi delle Alpi austriache, nello Stato federale del Tirolo, a pochi passi dal confine italiano. Quasi sospesa tra cielo e terra, la città è circondata da un panorama tra i più belli del mondo, un paradiso per gli appassionati degli sport invernali o per gli amanti della natura d'alta quota. Il Tirolo è noto per il senso di ospitalità e per le bellezze paesaggistiche. Un luogo dove poter ricaricare di energia mente e corpo tra centri benessere, sport sciistici e itinerari da percorso.

Situata a circa 600 metri d'altezza e con poco più di 135.000 residenti, la città è una delle mete più importanti del turismo invernale austriaco. Il suo panorama è circondato da due alte montagne, a nord dal Nordkette (Hafelekar 2334 metri) e a sud da due cime, il Patscherkofel (2264 metri) e il Serles (2403 metri). In una sola mezzora, tra funivia e code varie, si raggiungono facilmente le stazioni sciistiche più vicine. I primi documenti storici nel 1187 riferiscono di un piccolo insediamento urbano dal nome Insprucke.

La storia di questo splendido luogo è tuttavia molto più antica: Innsbruck, presso il passo del Brennero, ha sempre costituito un punto di riferimento importante nei collegamenti tra il nord e il sud della regione alpina. L'area dell'odierna città fu infatti abitata già nel periodo romano, anche se ricerche

archeologiche ne fanno risalire l'origine all'età della pietra. Con i romani veniva confermata l'importanza commerciale del passo che collegava la Germania con l'Italia, da Augusta a Verona attraversando il Brennero. Le importanti vie di comunicazione presenti (e le tasse raccolte per i permessi di passaggio) permisero la notevole crescita di Innsbruck che nel XIII secolo fu innalzata a rango di città. Due secoli più tardi essa divenne capitale della regione del Tirolo, mentre nel XV secolo Massimiliano I ne fece il centro politico e culturale del suo impero. Con l'imperatore del Sacro Romano Impero, Innsbruck conobbe il periodo più fiorente della sua storia, un periodo di grande splendore economico, culturale e urbanistico. Alcuni degli edifici più importanti oggi presenti risalgono a questo periodo. La città con tutta la regione tirolese passò alla Bavaria, allora alleata con la Francia di Napoleone. Le brevi rappresaglie del Movimento anti-bavarese, con a capo il patriota Andreas Hofer, non diedero risultati duraturi e il controllo bavarese terminò solo all'alba del Congresso di Vienna, che nel 1815 ne restituì il governo all'Austria. Nel primo conflitto mondiale la città venne occupata dalle truppe italiane, mentre con la II Guerra Mondiale divenne parte della Anschluss (l'annessione austriaca alla Germania nazista). In questo periodo Innsbruck ospitò il campo di concentramento di KZ Innsbruck-Reichenau.

Gravi le conseguenze dei bombardamenti alleati durante il periodo tra il 1943 e il 1945. Nel dopoguerra, la ricostruzione ha riportato Innsbruck a rivivere una sorta di rinascita, arrivata con il boom turistico delle vacanze invernali. Nel 1964 e nel 1976 la città ha ospitato le olimpiadi invernali, mentre nel 2008 si appresta ad ospitare gli appassionati del pallone per gli Europei di calcio d'Austria e Svizzera. Incredibile l'atmosfera che si respira in città, accogliente, elegante, colta e allo stesso tempo semplice e genuina. L'ospitalità si merita il premio più importante, mentre l'architettura offre un richiamo continuo agli antichi splendori del barocco imperiale.

Le attrazioni turistiche di Innsbruck sono immediatamente accessibili al visitatore; gli sfarzi imperiali degli Asburgo sono testimoniati da uno splendido Goldenes Dachl, la Loggia d'Oro (o Tettuccio d'oro), che l'imperatore fece costruire nel 1494 per celebrare le sue seconde nozze con Bianca Sforza. L'edificio, una balconata di due piani usata dall'imperatore per guardare gli eventi ospitati dalla piazza sottostante, è così chiamato per il suo caratteristico tettuccio, contraddistinto da oltre 2500 tegole d'oro. Quest'ultima è una struttura tra le più rappresentative dell'architettura europea di fine XV secolo; nel suo interno è ospitato il museo di Massimiliano I.

Nella parte opposta della piazza troviamo l'Heblinghas, un edificio in stile gotico dalla facciata barocca. Un altro celebre monumento della storia di Innsbruck è l'Hofburg, l'antico palazzo imperiale di Massimiliano I e Maria Teresa di Borgogna, già possedimento dei conti del Tirolo. Il palazzo è in stile barocco ed è in particolare da ammirare per la sua facciata ridecorata nel 1766; al suo interno tra sale imperiali e decorazioni d'epoca non perdetevi la visita alla Sala dei Giganti, la più sontuosa e rappresentativa. Un altro monumento di sicuro interesse è la chiesa imperiale di Innsbruck, la Hofkirche, costruita intorno alla metà del XV secolo da Ferdinando I come mausoleo per Massimiliano I, di cui ne era nipote. La chiesa è in particolare famosa per ospitare il monumento sepolcrale (cenotafio) dell'imperatore Massimiliano I e

la tomba di Andreas Hofer, l'eroe nazionale del Tirolo. La chiesa, situata nella Universitatstrasse, venne progettata dall'architetto italiano Andrea Crivelli, secondo lo stile tedesco a tre navate e tre cori. Nel complesso, il suo stile architettonico è di origine gotica accompagnato da elementi rinascimentali e barocchi che ben si sposano con il precedente.

La cucina

Piatti tipici:

I piatti tirolesi sono, come molti piatti alpini, molto ricchi, pur nella loro semplicità. La così detta "cucina povera" risponde alle esigenze tipiche di ogni zona e luogo. In Tirolo i piatti sono a base di **sostanze proteiche** che aiutino durante i rigori dell'inverno e nelle fatiche della vita montana. Per questo motivo il primo tradizionale è a base di minestra, che in passato costituiva il pasto principale. Per gustare la genuina cucina tirolese, consigliamo di avventurarsi in **locali piccoli**, magari a gestione familiare. Spesso in questi ambienti si mangia su tavole di legno seduti su panche intarsiate. Le stanze sono illuminate da luci soffuse e non manca il caminetto. Entrare in un ristorante tipico vuol dire essere invasi dal calore della cucina, dal profumo del brodo, delle patate, della carne e delle grappe.

Le bevande:

Non esistono vini tipici del Tirolo, per cui si consiglia di pasteggiare a **birra**, per quanto concerne primo e secondo e di concludere con una **grappa ai frutti di bosco**, al dolce.

I primi:

Molto gustosi sono i primi composti da gnocchetti arricchiti da verdure, **speck** e formaggi. L'unione della tradizione alla cucina più ricca ha creato primi a base di minestre di gnocchi e i più famosi **Canederli**. I Canederli, ottimi per riscaldare le sere pungenti d'inverno, sono a base di pane. Alla ricetta tradizionale con lo speck se ne aggiungono varianti al formaggio, uova, carne, ricotta ecc. Una visita alle trattorie del luogo ci pare il miglior modo per scoprirne tutte le varianti.

La carne:

Ancora una volta è la montagna a determinare il tipo di carne consumata, che proviene da animali al pascolo. Il **vitello** la fa da padrone insieme al **fegato**. Particolari sono vari tipi di **spezzatini con funghi** oppure prosciutto, patate e

uova. Senza dimenticare la cacciagione. Non è infine da dimenticare la carne di wurstel, ottima anche per uno spuntino veloce.

Infine è necessario provare le varie tipologie di insaccati e soprattutto di **formaggi**, spesso prodotti direttamente nelle baite dei monti sovrastanti.

Dolci e pasticcerie:

Le numerose pasticcerie tirolesi offrono un'ampia varietà di dolci, generalmente a base di creme, o dei frutti tipici delle montagne: **ribes, fragole, more, mirtilli, lamponi** (utilizzati anche per le bevande alcoliche e non). La consumazione dei dolci, rigorosamente seduti al tavolo, può essere ben accompagnata da un the aromatico o da una densa cioccolata calda con panna.

Sono numerose anche le cioccolaterie in cui, dalle vetrine, fanno capolino qualità e quantità invitanti di cioccolatini di ogni foggia e misura. Infine un tocco di colore ed allegria viene dato dai dolcetti di marzapane dalle forme varie e colorate.

La magia del Natale nel centro storico

Il Natale nel centro storico di Innsbruck è tradizione, romanticismo e atmosfera. Le bancarelle del mercatino di Natale si fanno spazio fra le case medievali di fronte al Tettuccio d'oro.

Buttatevi nella mischia e godetevi un vin-brulé o uno dei vari tipi di punch fumanti. Le 70 bancarelle sono una miniera inesauribile di addobbi per l'albero, opere d'artigianato artistico, prodotti in lana e altri regalini. Una piattaforma offre una magnifica vista panoramica sui tetti degli stand mentre la banda dei "fiati della torre" ci regala momenti magici con la sua musica natalizia tradizionale. Vale assolutamente la pena fare un giro nella Kiebachgasse, una stradina parallela alla Erzherzog-Friedrich-Straße. Questa strada si trasforma, a dicembre, in vicolo delle favole: ritroverete i personaggi delle favole più famose che dall'alto di facciate, balconi e cuspidi osservano i passanti. Il mercatino di Natale del centro storico è aperto tutti i giorni dalle 11.00 alle 21.00. Le bancarelle di oggettistica chiudono però alle 20.00.